

fino a pochi anni or sono, contribuiva a codesto trionfo industriale. La materia prima (ch'era il legname) veniva fornita dalle foreste dell'Italia allora ricchissime; perchè è bene rammentare che le guerre civili, e le frequenti contese fra città e città, nonchè fra città e signorie feudali, opponevansi al minimo benessere ed alla più elementare sicurezza delle campagne, sì che il contado, non più coltivato, naturalmente imboschiva. I due terzi almeno dell'Italia rurale erano allora coperti di foreste; e se non esisteva tuttavia alcuno statario regolamento per il taglio de' boschi, l'abbondanza permetteva di tagliare nella dovizia senza pensiero dell'avvenire.

In Oriente Genova beneficò assai del ripristinamento della casata Paleologa in Costantinopoli. I sovrani greci concessero i loro favori vicendevolmente a Catalani e Genovesi. Così gli Embriaci s'insignorirono di Lemno, i Centurioni (allora chiamati Cereteri) di Metelino, i Gattusii di Enos, i Zaccaria di Negroponte, i Cattanei di Foglinovi, ch'è la Focea dell'antichità. Benedetto Zaccaria permutò poscia Negroponte con Scio e cogli onori di *megaduca* e di *protodrunario* corrispondenti a quelli di gran conestabile di terra e di mare. Non è dunque meraviglioso che Jean d'Auton nelle sue *Chroniques* esclamasse: « Le navigage de Gênes est de tout le monde tenu en telle réputation et si grande estime que les Gênois sont intitulés et approuvés *rois de la mer*. »

E davvero questa aperta dichiarazione del vecchio cronista si comprende allorquando si pensa alle signorie genovesi nell'Arcipelago, alle numerose compagnie di arcadori liguri sui campi di battaglia continentali ed alle cariche supreme marittime che cittadini genovesi occuparono nel XIV secolo. Parlano in loro favore la vittoria di Ranieri Grimaldi ammiraglio di Filippo il Bello re di Francia contro i Fiamminghi a Zerick-Zee (1304), quella d'Egidio Boccanegra ammiraglio di Castiglia sugl'Inglesi (1347) nella Manica, quella di Ambrogio Boccanegra anche sugl'Inglesi alla Roccella (1371), quella dell'armata di un altro Grimaldi davanti a Cherburgo (1380) ed il susseguente incendio di Gravesend.